

MONTESANT'ANGELO

CARICA DI PRESIDENTE. VUOTA DA DUE ANNI, QUELLA DI DIRETTORE ANCOR DA PIÙ TEMPO

Il parco senza dirigenti da anni aspetta e spera nel ministro Costa

E oggi si riunisce il consiglio direttivo per intitolare la sede

«**MONTESANT'ANGELO.** Torna a riunirsi il consiglio direttivo dell'ente parco nazionale del Gargano. Il vicepresidente Claudio Costanzucci ha convocato gli otto componenti che ne fanno parte (Pasquale Coccia, Luigi Di Fiore, Michele Meria, Massimo Monteleone, Marco Lion, Francesco Riga e Michele Sementino) per questo pomeriggio alle 16 nella sede dell'ente di via Sant'Antonio Abate a Monte Sant'Angelo. All'ordine del giorno ci sono sei accetti: approvazione del verbale della seduta precedente; riconoscimento debiti fuori bilancio, sulla scorta della sentenza del Tribunale di Foggia 682 del 6 marzo 2018 (Cueim contro l'ente), modifiche ed integrazioni sul regolamento danni da fauna selvatica; determinazioni su azioni di prevenzione; determinazioni sull'adozione del piano della performance 2019/2021; intitolazione della sede dell'ente parco all'ex presidente Matteo Fusilli.

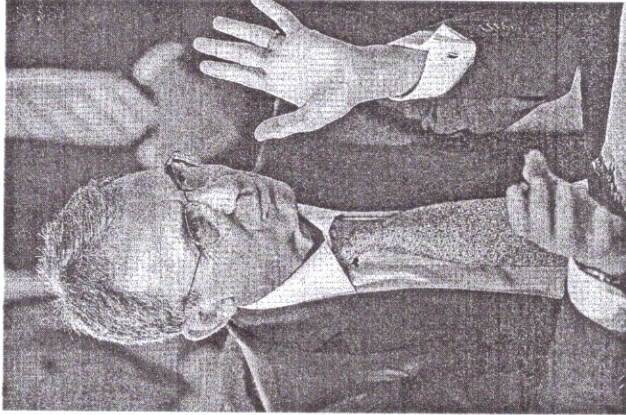
Al parco del Gargano continuano però a mancare le due figure apicali - presidente e direttore - nonostante il tempo già trascorso, che non è certo poco. La casella del presidente è vuota infatti dal lontano 28 aprile 2017, mentre quella del direttore da ancor prima. Attualmente la carica di direttore è coperta ormai da più di un triennio da un facente funzioni, dipendente della tecnologia dell'ente. Intanto proprio sul direttore va rilevata una novità: il nuovo avviso pubblico varato lo scorso 5 febbraio 2019 dal consiglio direttivo in seguito alla bocciatura del 18 gennaio 2019 del bando precedente (si tratta peraltro del del secondo bando bocciato) ha superato lo scoglio dell'attività di vigilanza ministeriale, come si evince dalla nota dello scorso 8 marzo in cui si scrive che «non ci sono osservazioni da formulare», firmata dal dirigente Antonio Maturani. A breve quindi andrà in porto la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Ma per le aree protette in Italia oggi non spira un vento favorevole. Non lo nasconde nemmeno il presidente di Federparchi, Gianpiero Sammuri: «Ad oggi tredici parchi nazionali su ventiquattro» ha evidenziato «sono privi di presidente: Dolomiti Bellunesi, Cinque Terre, Foreste Casentinesi, Monti Sibillini, Maiella, Gargano, Alta Murgia, Aspromonte, Asinara e di Abruzzo Lazio e Molise, appena scaduto. Sono commissariati i parchi dell'Appennino Lucano e della Sila, mentre è privo di rappresentanza legale il parco na-

zionale del Circeo. Inoltre sono privi di direttori legittimamente nominati e si affidano a dipendenti che ne svolgono le funzioni ben nove enti: Dolomiti Bellunesi, Foreste Casentinesi, Maiella, Abruzzo-Lazio-Molise, Gargano, Appennino Lucano, Sila, La Madalena e Pantelleria. Per questo motivo» ha aggiunto il presidente «Federparchi, insieme a Club alpino italiano, Wwf, Italia nostra, Mountain Wilderness Italia, Enpa, Pronatura, Legambiente, Lipu, Fai, Touring club e Mare vivo, si è rivolta al ministro Costa illustrando tale situazione e sollecitando un intervento urgente per dare una governance completa a quei parchi che da troppo tempo ne sono privi e che rischiano, nonostante l'impegno pro-

fuso, di vanificare i loro sforzi per la difesa e la valorizzazione degli habitat naturali. Sappiamo che alcuni parchi sono in questa situazione da anni ed hanno visto succedersi anche quattro ministri, ma sino ad oggi nulla è accaduto. Siamo sorpresi» ha concluso Sammuri «che non ci sia stato nessun riscontro da parte del ministro all'accorato appello firmato dalla Federparchi e dalle 11 più rappresentative associazioni ambientaliste italiane. Sappiamo che le nomine non dipendono solo dal ministro dell'ambiente perché è necessaria l'intesa con i presidenti delle regioni, ma possibile che non si riesca a trovarla con nessuno dei 13 coinvolti?»

Francesco Trotta



Il ministro dell'ambiente Sergio Costa